

BUSCADERO

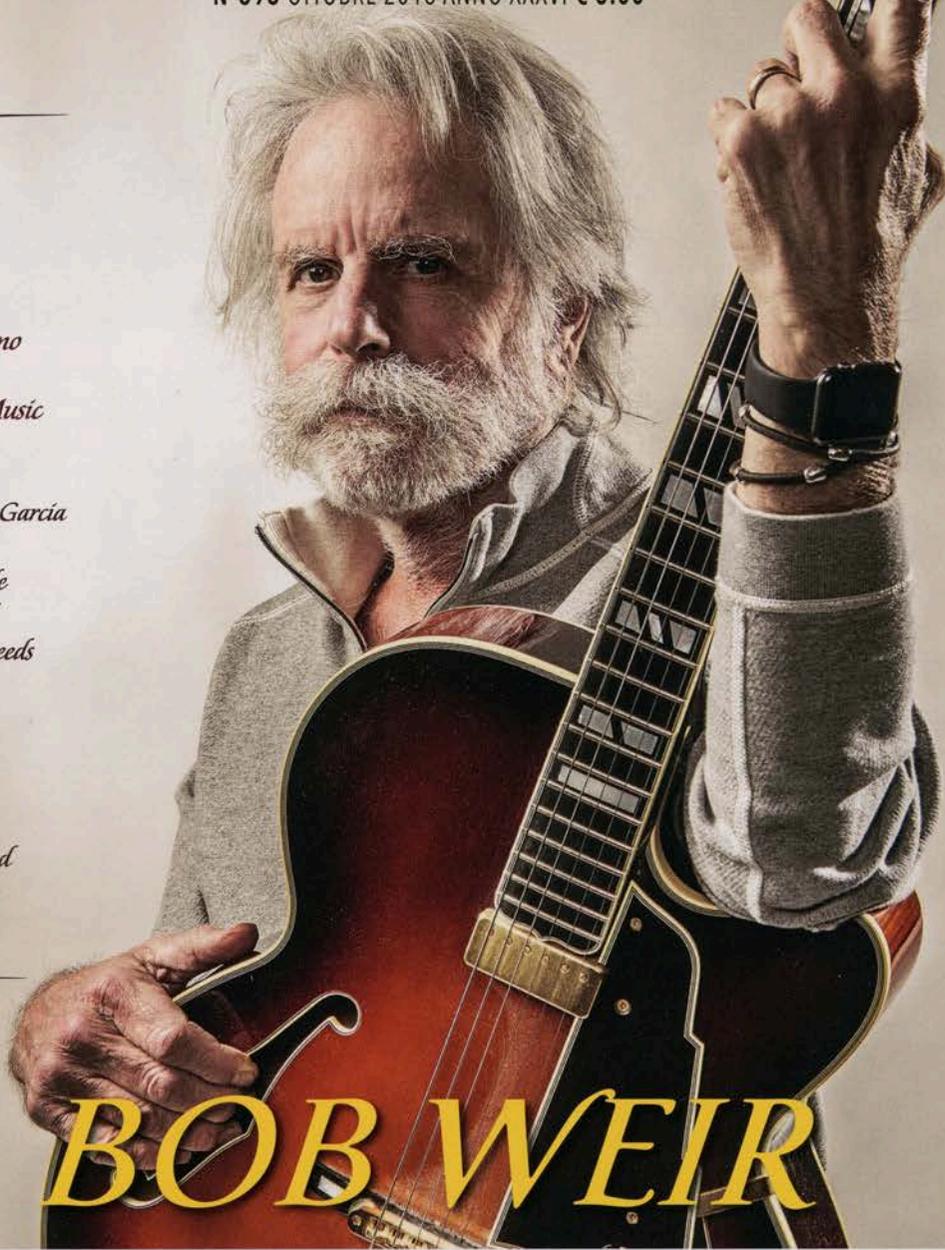
◡ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ◡

N°393 OTTOBRE 2016 ANNO XXXVI € 5.00

Interviste:
Van Morrison
Tom Petty
Suzanne Vega

Rolling Stones In Mono
Randy Newman
Cosmic - Americana Music
Buscadero Day

Dear Jerry: Tributo A Jerry Garcia
Joe Bonamassa
Eric Clapton & Jj Cale
Marcus King Band
Nick Cave & The Bad Seeds
Beth Hart
Leonard Cohen
Bon Iver
John Prine
Dwight Yoakam
David Bromberg Band
Whiskey Myers
Norah Jones



BOB WEIR

Photo: Italiane S.p.A. - Sport in A.P. - DL 353/2003 (omn. n.L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - DOB WARESE



ISSN 1827-5540



60393
554007
9 771827



PreCont € 8,50

nathon Boogie Long ha sicuramente reso felici gli speleologi della musica rock in generale e del rock blues in particolare. Nulla di sconvolgente, nulla di altamente innovativo, ma (e scusate se è poco...) musica ben suonata per 39 minuti di un pentagramma ben oliato, scorrevole e corroborante. Il chitarrista/cantante/compositore nativo di Baton Rouge (Louisiana) si cimenta alla chitarra sin dall'età di sei anni suonando canzoni gospel; a quattordici anni lascia la scuola e segue, dal 2003 al 2005, la leggenda locale Henry Turner jr. & Flavor per poi partecipare alle tournée di Kenny Wayne e Chris Duarte inserite nel Chitlin' Circuit. Il 2013 è un anno cruciale per Long: incide il triplo (!) DVD *Boogie Blues Magic* per insegnare i fondamenti e i "trucchi" della musica blues; in aprile si esibisce con **B.B. King** per quattro date, compare sul "palco blues" del New Orleans Jazz Fest e pubblica il suo primo album intitolato *Jonathon Boogie Long And The Blues Revolution*. Nel 2016 vede la luce il secondo album *Trying To Get There*, ideale trampolino di lancio per l'operato di Jonathon Boogie Long. Accompagnato dal bassista **Chris Roberts** e dal batterista **Jay Carnegie** (vale a dire The Blues Revolution), il chitarrista statunitense confeziona, compone (e produce) undici tracce (più la brevissima *Interlude*) di genuino rock blues e offre all'attento ascoltatore qualche preziosa chicca in grado di far prevedere un futuro roseo per la carriera di Boogie Long. Si parte subito in accelerazione con la caliente *Head Over Heels*, per proseguire con il ritmo altrettanto incandescente di *Call The Preacher* (in cui Long può dare sfogo alle proprie pulsioni chitarristiche), con la sinuosa *Bad Habits*, con la scoppiettante *Where Did I Go Wrong* e con la conclusiva, poderosa *Unexplainable Feeling*. L'aspetto più "riflessivo" del CD è rappresentato, invece, dai 4'51" di *I'm A Fool* e dall'acustica, cristallina *Dealing With The Blues*. Annotiamo il nome di Jonathon Boogie Long sull'agenda alla voce "nuovi artisti di talento". Per poi, magari tra qualche anno, spostarlo alla voce "importanti artisti di talento".

Riccardo Caccia

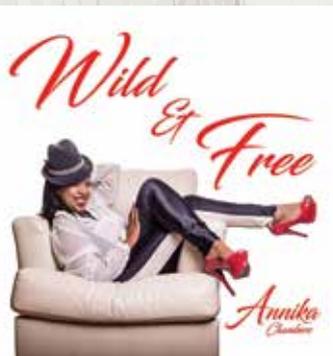
ANNIKA CHAMBERS

WILD AND FREE

OARFIN RECORDS

★★★★½

Per quanto si cerchi di tenerci sempre informati su eventuali nuovi talenti da "scoprire" (uno dei piaceri dell'appassionato della buona musica), ogni tanto sbucano fuori dal nulla dei nomi mai sentiti, soprattutto nell'immenso panorama della scena indipendente americana. In Texas in particolare ce ne sono moltissimi: l'ultimo arrivo, almeno per me, è **Annika Chambers**, giovane blues woman nera da Houston (non a caso il gruppo che l'accompagnava nel primo CD del 2014, *Making My Mark*, era quello delle **Houston All-Stars**). Il termine giovane nell'ambito blues è sempre opinabile, visto che si esordisce spesso abbastanza avanti negli anni, ma a occhio, a giudicare dalla copertina, dovrebbe avere una trentina di anni (la biografia, essendo una signora, non lo dice): già una vita ricca di eventi, una passione giovanile per la musica, ma anche il desiderio di entrare nell'Esercito, dove ha passato 7 anni e mezzo prima di tornare al suo primo amore, il blues, che come sapete non lo richiede espressamente, ma se succede è meglio, narra di grandi e piccoli disastri, e in effetti la nostra amica qualche vicissitudine l'ha passata. Prima una lunga separazione dal padre, poi qualche guaio durante il periodo nell'esercito, che proprio recentemente l'ha portata a passare sei mesi in prigione per corruzione (una storia di mazzette quando aveva 23 anni) e anche problemi di dipendenza, ora pare risolti. E quindi dopo il disco del 2014 che le aveva fatto vincere vari riconoscimenti come Talento Emergente, e la sparizione improvvisa per qualche mese, ora **Annika Chambers** è pronta a lanciare questo nuovo *Wild And Free*, dove con lei collaborano, sia come autori che come musicisti, alcuni ottimi talenti locali, a partire dal bassista e co-produttore **Larry Fulcher**, a lungo con **Taj Mahal** e nella **Phantom Blues Band** e **Richard Cagle**, l'altro produttore e ingegnere del suono, tra i nomi coinvolti i più noti sono il batterista **Tony Braunagel** e il tastierista **David Delagarza**, ma anche gli altri contribuiscono alla riuscita di questo solido album di blues elettrico, con qualche venatura funky e anche molto soul, siamo



dalle parti di **Shemekia Copeland**, **Janna Connor**, senza dimenticare grandi del passato come **Koko Taylor**, **Tina Turner**, o "sorelle bianche" come **Beth Hart** e **Dana Fuchs**. Lo stile è abbastanza grintoso e chitarristico, almeno nella parte iniziale dell'album, come evidenzia la poderosa apertura di *Ragged And Dirty*, anche basata sulla sua vicenda personale, le soliste e l'organo viaggiano, il basso pompa e la batteria è precisa e pulita, tutto al suo posto come si conviene, la voce è duttile e vissuta, insomma il talento c'è. *City In The Sky* è un notevole mid-tempo corposo, dove si apprezzano anche gli ottimi interventi delle voci di supporto e una bella slide d'atmosfera. *Better Things To Do* accelera di nuovo i tempi, il suono ha anche una decisa connotazione rock contemporanea, come pure *Give Up Myself*, sempre vivace e pulsante, mentre *Six Nights And Day* è un funky blues tagliando che ricorda appunto le ricordate Copeland e Koko Taylor, con la voce che ha qualche lontana parentela con la grande Aretha, grazie all'arrangiamento gospel con tanto di call and response con i vocalist aggiunti. *Put The Sugar To Bed* è la prima ballata dell'album, un bel brano dagli evidenti spunti soul, sempre con la voce in evidenza, e anche *Reality* evidenzia il lato più riflessivo della musica della Chambers, con piano elettrico e organo a guidare le danze. *Don't Try And Stop The Rain* è ottimo deep soul di pura matrice sudista, con il basso sinuoso di Fulcher a dettare i tempi e la voce che è tutta da gustare anche in questa versione più morbida e meno grintosa. *Why Me*, di nuovo tra blues e soul, è più attendista e sospesa, ma si apre a piacevoli inserti ricchi di melodia, dove la voce scivola naturale per il puro piacere dell'ascoltatore. *I Prefer You* ricorda ancora la prima **Aretha** (quella dei vecchi tempi) o **Etta James**, sempre fatte le dovute proporzioni, con *Piece By Piece*, notturna, jazzy e raffinata, con il piano e una chitarra acustica a sottolineare il bel timbro vocale sfoggiato dalla brava Annika per l'occasione. *Love God*, posta in conclusione, è uno splendido gospel cantato a piena uoglia da questa giovane cantante che si rivela come uno dei nomi da tenere d'occhio nel panorama della musica nera, ma anche in generale. Gran voce.

Bruno Conti

SUGAR BLUE

VOYAGE

MC RECORDS

★★★



Nonostante le innumerevoli apparizioni live, le collaborazioni con artisti quali Muddy Waters, Johnny Shines, Roosevelt Sykes, Louisiana Red e le buone pubblicazioni soliste, l'armonicista/cantante/compositore Sugar Blue deve la propria fama all'apparizione nei dischi del-

la band The Rolling Stones *Tattoo You*, *Emotional Rescue* e, soprattutto, *Some Girls*. Proprio in quest'ultimo album del 1978, l'armonica di Sugar Blue assume un ruolo assai importante nel brano iniziale *Miss You*, anche singolo di enorme successo. E' di recente pubblicazione *Voyage*, disco molto gradevole, suonato con navigata esperienza. Anche grazie a una più che rodata pattuglia di ottimi musicisti (dai chitarristi Rico McFarland, Harry Hmura, Sergio Montaleni e Max De Bernardi al tastierista Damiano Della Torre, dai bassisti Joewaun "Jay Red Bass" Scott, Bill Dickens, Johnny B. Gayden e Ilaria Lantieri ai batteristi Brady Williams, Michael Weatherspoon e C. J. Tucker), il CD scotte senza intoppo alcuno sotto il raggio laser del lettore. Dodici tracce in

grado di mettere in evidenza non solo la bravura del titolare dell'album all'armonica, ma anche l'estrema comunicatività trasmessa dalla sua prestazione canora. Tranne *Mary Ann* (di Ray Charles) e l'inarrestabile strumentale *Sugar Blue Boogie* (di McFarland, Lantieri, Williams), le restanti undici composizioni di *Voyage* sono firmate da James Whiting (vero nome di Sugar Blue) in compagnia di altri componenti della band. Il genere imperante in *Voyage* è il blues, con qualche incursione (addirittura) nel territorio del pop raffinato. Come capita nello scorrevolissimo brano d'apertura *On My Way* (*Sarah's Song*), a firma Whiting e la moglie Lantieri (sono convoluti a nozze il 16 febbraio 2012). La semplice (solamente voce, armonica e chitarra) quanto accattivante *New*

York City, la rotolante *Mercedes Blues* (con l'intervento al sax di **Eddie Shaw**, già componente della band di Howlin' Wolf), la scattante *Cyber Blues* (firmata dai coniugi Whiting), la conclusiva *Time* sono le tracce che attingono linfa vitale dalla fonte delle dodici battute. Oltre al già citato *On My Way*, pascolano negli sconfinati prati del soul o del R&B o del pop blasonato brani come *Life On The Run* (alla voce è presente Maya Azucena), *12 Steps* (al coro le voci di Curtis e Michelle Lindsey, Brandon e Tina Love), il sorridente *Love Is Everywhere*, il delicato *Sunshine*. *Voyage* è prodotto dall'armonicista di Harlem insieme a Ilaria Lantieri ed è interamente dedicato a James Knowles, batterista prematuramente scomparso nonché amico di Sugar Blue.

Riccardo Caccia